

La ricerca di Cushman & Wakefield. Nel Milanese 50 strutture per il cloud su 130 in Italia. Ma assorbono troppa energia

Primi in Italia per data center, ma occhio ai consumi

MILANO

Sempre più spazio per i data center, fondamentali per l'innovazione, ma anche nell'economia digitale c'è il rovescio della medaglia, che, ancora una volta, riguarda l'ambiente. Secondo il report di Cushman & Wakefield, 'Italy Data Center', la Lombardia è la regione in Italia più sviluppata nell'ambito dei data center. La sede con la maggiore concentrazione è Milano, diventata la prima meta di investimenti in Data center, tanto da superare anche Roma. A trainare gli investimenti sono il gaming online, il cloud per l'archiviazione di dati, l'Internet of Things (la connessione a internet degli oggetti di uso quotidiano), ma ormai anche l'e-learning ed il settore delle criptovalute. Tutte attività che comportano la necessità sempre più forte di centri di elaborazione dati, ovvero infrastrutture fisiche in cui vengono immagazzinate informazioni prodotte nel mondo digitale. La mappatura più aggiornata, fornita da **openpolis** su dati El orden mundial e Cloudscene, parla di 130 centri in Italia

(la Germania è al primo posto con 480 strutture), di cui 50 concentrate solo nella zona di Milano; restando in Lombardia, 2 data center già realizzati o in via di progettazione risultano anche a Brescia ed altrettanti a Bergamo.

Con la transizione digitale, la richiesta di realizzare queste strutture è destinata a crescere, ma anche questa nuova economia digitale comporta dei rischi ambientali. I data center richiedono, infatti, grandi quantità di energia per funzionare e per per raffreddare i loro sistemi: si stima che

queste infrastrutture consumino da 10 a 100 volte più energia di un edificio commerciale di dimensioni simili. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, alla fine del 2019 i data center erano responsabili di circa l'1% del consumo globale di energia. In un approfondimento dedicato all'impatto ambientale dei data center, i ricercatori di **Openpolis** ricordano che un rapporto del 2020 della Commissione europea stima che il consumo dei data center in Unione europea è cresciuto di quasi il 42% tra il 2010 e il 2018.

Federica Pacella



L'apertura nel 2017 del grande centro di elaborazione dati di Aruba a Ponte San Pietro, Bergamo

